Anno II. TORINO Giovedì 28 MAGGIO 1868 Num. 148.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Ebbe torto chi disse la tassa della macinazione essere generalmente riprovata. Sono infatti già tre mila domande d'impiego per l'attuazione di quell'imposta, secondochè assicura il corrispondente del *Roma*. Sarà un'invasione di locuste che divoreranno il bilancio, ma sono parecchie migliaia di amici che si è acquistato il Governo.

Altre locuste non meno infeste sono i contrabbandieri incoraggiati dai lucri che produce la loro professione in Italia, e che promette di crescere ancora colla gravezza delle imposte.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* contiene dei particolari sul sequestro operato a **Napoli** di un naviglio carico di sale di contrabbando, della portata di 500 quintali, di cui abbiamo fatto già cenno.

« I signori delle gabelle, fatti certi conti, trovarono che a Napoli si consuma più sale di quanto ne somministrano dai loro magazzini. Ergo il sale doveva venir di contrabbando. Ma il *busillis* stava appunto nel cogliere quando era contrabbandato. Bisogna dire che il diavolo li abbia aiutati; fatto sta, che trovarono il bandolo della matassa, e seppero che di tratto in tratto giungeva da Trapani un bastimento carico di sale, il quale si metteva al largo della città facendo lo sbadato. Se gli si avvicinava la guardia doganale, ei si allontanava e chi s'era visto s'era visto. Se la guardia non si vedeva, allora si avvicinavano al naviglio tutte le barche pescherecce del golfo, le quali comperavano due o tre quintali di sale per ciascheduna che poi introducevano di sera in città o ne' dintorni. Tale giuoco era riuscito felicemente per qualche tempo. Ora però le Gabelle vollero intromettersi nella partita. Che han fatto? Affare semplicissimo: vestirono da pescatori due dozzine di guardie e le mandarono a pescare nel golfo. Le solite barche, colle solite guardie in uniforme furono pure spedite coll'ordine però di andare dalla parte opposta a quella percorsa dal bastimenti. E così fecero. D'un tratto un naviglio si ferma; guardie non ce ne sono; ed ecco alcuni pescatori che gli si avvicinano; i falsi pescatori pur essi ci vanno, e mentre que' del naviglio sicuri e senza sospetto stanno per iscaricare qualche quintale di sale, i nuovi venuti saltano a bordo, gittano il cappotto ed il berretto posticci. Sant'Andrea! sono guardie doganali che sequestrano sale, naviglio, persone, carte, perfino il gatto di bordo, e trascinano a Napoli questo nuovo genere di pesca.

« La gente dabbene, che non è abituata a simili scherzi, rise della gherminella; i contrabbandieri fecero gli sberleffi. Chi ride davvero di cuore son coloro che han fatto il sequestro, giacchè, oltre il lauto premio che avranno dalla multa, ottennero, con telegramma del Ministro, promozioni e ricompense. »

Ordinariamente poco giovano in Italia le Commissioni d'inchiesta create dal Governo o dal Parlamento per esaminare qualche quistione importante e suggerire i migliori mezzi di scioglierla. Pare tuttavia che miglior risultamento si potrà ottenere da quella che studia ora la questione del corso forzato dei biglietti di banca e si recò a quello scopo in parecchie provincie dello Stato. Se essa non gioverà gran fatto a cessare l'inconveniente del corso forzato, sulla cui gravità sono così varie le opinioni, almeno chiarirà più precisamente quali siano relativamente ad esso i voti delle diverse popolazioni d'Italia, presso cui il corso forzato produsse risultamenti assai diversi. Secondo il *Corriere Italiano* la Giunta sta ora disponendo le deposizioni e i documenti raccolti da molte persone competenti e da corpi morali costituiti nelle diverse città e verso la metà di giugno potrà presentare al Parlamento la sua relazione, che ecciterà per fermo vivo interesse.

Il Governo romano fece recentemente un accatto di 50 milioni a condizioni onerosissime. La somma, dice il *Courrier Français*, fu fornita da una Società franco-belgica, ma alcune persone a **Roma** affermano che dietro questa Società si nasconde un Governo il quale non volle palesare l'aiuto che dà alle finanze pontificie. Questo accatto somministra al Governo papale il mezzo di esistere sino al fine di febbraio, se vorrà astenersi dal fare delle spese insensate: ma sono generalmente persuasi a Roma che i cardinali mulinano tali progetti che i 50 milioni non basteranno sino a quel tempo e si osserva che gli ufficiali superiori ed il corpo del genio fanno studi strategici i quali sono lungi dal provare che si vogliano fare economie.

Sanremo, 26. — I lavori della strada della Roja, destinata a mettere il circondario di Sanremo in comunicazione col Piemonte, procedono in modo soddisfacente, e si ha ragione di sperare che in tutto il corrente anno si potrà condurre a termine il primo tronco, da Ventimiglia ad Airole. Ad ultimare tutta la strada, che sarà un tratto di circa 12 chilometri, mancherebbero ancora due tronchi, il secondo da Airole al torrente Rio confine italiano, il terzo dal torrente Rio per mezzo al territorio francese sino a Breglio, dove si unirebbe alla carreggiabile già esistente che mette a Tenda. — Così il *Sanremo*.

Milano, 27. — Con avviso officiale, ieri comunicato dal primo aiutante di campo del Principe ereditario, tanto al prefetto di Milano, conte Torre, quanto al luogotenente generale duca di Mignano, comandante la divisione militare, è partecipato che le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno da Venezia alla regia residenza di Monza in forma affatto privata nel mattino del 1° giugno prossimo; nel transitare per la stazione di Milano saranno ricevute e complimentate da tutte le autorità civili e militari.

Nelle prime ore del 7 giugno, giorno della festa nazionale, gli augusti sposi si recheranno, sempre in forma privata, dalla villa di Monza al palazzo della real Corte di Milano, ed all'ora che sarà stabilita, come al consueto, S. A. R. il Principe ereditario passerà in rassegna la guardia nazionale ed il presidio.

In tale occasione la Principessa di Piemonte percorrerà pure, in carrozza, la fronte della milizia cittadina e delle regie truppe.

Rientrando in palazzo, dopo la parata militare, S. A. R. il Principe ereditario riceverà tutte le autorità civili e militari, che verranno anche contemporaneamente presentate all'augusta principessa sua sposa. Alle ore 5 1[2 pom. il Principe inviterà a pranzo le autorità. Le LL. AA. interverranno dopo allo spettacolo dell'Arena, per rientrare la sera alla residenza di Monza.

La città di Monza apparecchia festose accoglienze agli augusti Principi (*Lombardia*).

Firenze, 26. — Scrivono alla *Lombardia*:

« Con grande loro rincrescimento non riposano tranquilli i nostri villeggianti che in gran numero avevan lasciata la città in cerca dell'aria più fresca della campagna, giacchè la sicurezza pubblica nei dintorni di Firenze è alquanto compromessa.

« Anzi è doloroso a dirsi che a pochissime miglia dalla capitale e precisamente sulla strada di San Casciano, sieno già state ripetute alcune grassazioni, senza che finora i malfattori sieno stati arrestati, nè tampoco, a quanto pare, sloggiati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 30 aprile, con il quale il Comizio agrario del circondario di Lucca, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** del 3 maggio, con il quale il Comizio agrario di Camerino è autorizzato ad acquistare, nel modo di legge, il terreno che forma il lotto 3° dell'elenco 54 dei beni demaniali in detto comune.

3. **Nomine e disposizioni** fatte nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Arrivi. — Ieri sera, alle ore 8 1[2, giungeva in Torino S. M. il Re. Credesi che la prefata M. S. si fermerà due o tre giorni nella nostra città.

Anniversario della morte di Carlo Alberto. — L'esecuzione della messa funebre per l'occasione dell'anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto venne affidata quest'anno alla côlta signora Larissa Ferrari da Lodi.

Istituto Paterno. — Domani sera alle ore 8 1[2, coll'intervento di S. A. R. il principe Amedeo, avrà luogo la distribuzione dei premii scolastici agli allievi di detto Istituto.

Circolo degli artisti. — A mente dell'articolo 56 dello Statuto, i signori socii triennali sono invitati a versare alla cassa sociale il contributo pel 2° semestre del corrente anno.

Cassa di risparmio di Torino. *Prospetto delle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867.*

Libretti esistenti al 1° gennaio	N. 10969	13214
aperti dal 1° genn. al 31 xbre	» 2315	
estinti per pagamento a saldo		» 2229
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 10985

Operazioni di deposito N. 13753 — di rimborso N. 14384.

Avere dei depositanti	In capitale	In interesse
per credito al 1° gennaio 1867	L. 4621661 51	
per depositi fatti dal 1 genn. al 31 xbre	» 1641323 »	
	L. 6262984 51	
per interessi liquid. al 31 dicembre		L. 226091 93
Da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	» 1743126 63	17811 43
Restano	L. 4519557 88	208480 50

Totale credito fruttante dal primo gennaio 1868		L. 4728041 38
Impiego dei capitali: presso la città di Torino	L. 565034 83	4391533 87
in mutui	» 506815 42	
in buoni del tesoro	» 3318910 »	
in effetti di società approv. dal Governo	» 2970 06	
in rendite dello Stato, della città di Torino, ed obblig. di ferrovie al corso del 1° gennaio 1867	L. 366232 06	
ridotte al corso 1 gennaio 1868	» 349285 05	349285 05
Differenza in meno	L. 16947 01	
Fondo di cassa al 31 xbre 1867		L. 15258 89
Tot. eccedente di L. 82031 33 il credito dei depositanti, come sopra		L. 4760072 71
Computo degl'interessi: riscossi sui capitali impiegati		L. 293605 92
pagati o capitalizzati come sopra »		226094 93
Restano		L. 67510 99
prelevate a complimento di spese d'amministrazione di lire e cambio biglietti	L. 18531 65	35479 66
applicate al fondo dei depositanti stante la depress. dei valori delle rendite oscillanti al 1° genn. 1868	» 16947 01	
Vantaggio alla cassa		L. 32031 33
fondo preesistente di riserva aumentato per complemento d'acquisti fatti nell'anno L. 118417 54 e ridotti i valori oscillanti al corso del 1° genn. 1868		» 109890 »
Fondo di riserva 1° gennaio 1868.		L. 141921 83

Torino, 10 maggio 1868.

Per l' Amministrazione

V. *Il Presidente* G. PONZA DI SAN MARTINO — *Il Segretario capo d'ufficio* F. DEBARTOLOMEIS.

Teatro Scribe. — Questa sera ha luogo una rappresentazione a beneficio della signora Lamailerée, quella simpatica e brava attrice che tutti sanno.

Questa giovane attrice sta per abbandonare la compagnia Meynadier, recandosi essa a Brusselle in uno di quei teatri di commedia francese; è dunque insieme codesta anche una recita d'addio, e il pubblico torinese accorrerà numeroso, non ne dubitiamo, a salutarla coi suoi applausi.

Si rappresentano due commedie in tre atti, la prima nuova di P. Berton intitolata *Didier;* la seconda quella piacevolissima di Labiche e Martin, *Les vivacités du capitaine Tic*.

Sabato vi sarà la beneficiata della signora Desclée: ma di questa parleremo domani.

Nuovo giornale. — Col 1° del prossimo giugno uscirà in Torino un nuovo giornale politico quotidiano, intitolato: *Il Gazzettino*.

Arresto. — Ieri, verso sera, l'ex-deputato Genero venne arrestato, imperocchè il reato di cui gli si fa carico non è di quelli che possano ammettere la difesa a piede libero.

(42) (V. n° 147)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XII. — (*Seguito*).

— Ma intorno a noi, contro di noi, a legarci in ogni nostra mossa, ad impedirci ogni atto, a reprimere ogni nostro conato, a rendere impossibile ogni miglioramento della nostra sorte, che cosa troviamo noi? La legge, che è fatta dai nostri nemici; tutto un ordinamento, un edifizio di istituzioni e di uffici, di costumi e di autorità, organato direttamente a nostro danno ed a nostra repressione. È chiara e facile la conseguenza da dedursi: abbattiamo questo edificio, stracciamo questo iniquo patto di legge a cui noi non abbiamo acconsentito. La nostra parte ha la potenza del numero; ma pur tuttavia è debole ed impotente per mancanza d'unione e d'accordo, d'intendimenti e di guida, d'una forza di pensiero e di volontà che la informi, d'un centro intorno a cui la si agglomeri e che le indichi e cominci l'azione, e ve la spinga e capitaneggi. Quest'ufficio ho pensato che poteva adempiere la nostra segreta associazione così vasta e fondata, che, ignota anche ai più di quelli che la servono, pure diffonde così largamente le sue radici, che può di tanti mezzi disporre, che vanta a sè arruolati tanti coraggi, tanti animi risoluti e pronti ad ogni cosa. La nostra associazione, mi sono detto, può raccogliere in una massa le scontentezze, le ire, le disperazioni dei derelitti, far precipitare questa irrefrenabile valanga sul presente edificio, abbatterlo come la vera valanga schiaccia il villaggio che incontra nel suo cammino; e sulle rovine di ciò che ora esiste, può la nostra misteriosa *cocca* rimanere solo corpo organato che sopravanzi, ed impadronirsi della somma delle cose.

Fece una piccola pausa, e poi soggiunse con accento più vibrato, con occhi che sfavillavano d'una ardente cupidigia:

— Allora a noi tutte le ricchezze terrene: a noi tutti i tesori e i piaceri della vita, tutto che suscita il desiderio, che può soddisfare ogni passione. Affonderemo fino alle spalle le nostre braccia nell'oro — anco nel sangue se vogliamo — c'inebrieremo d'ogni voluttà, anche di quella della vendetta contro chi ci ha tenuti finora sotto il suo tallone. Siamo noi i re della terra!

Il suo accento appassionato ed eloquente faceva correre un fremito nella maggior parte de' suoi ascoltatori. Dietro le sue lenti colorate gli occhi del direttore della *casa di commissione* brillavano ancor essi d'un ardore indicibile di cupidigia. Macobaro avova nel suo sguardo affondato uno scintillio maligno e sulle sue labbra tirate un sogghigno più perverso ancora; i due di cui non si è detto il nome, mandarono un'esclamazione soffocata di avidità che direi quasi feroce, e tesero le mani innanzi a sè come se già volessero afferrare quell'oro e quei diletti di cui parlava il *medichino*: soli Stracciaferro e Graffigna non partecipavano al comune entusiasmo. Il primo stava coi gomiti appoggiati alla tavola e la testaccia chiusa nelle mani, indifferente a quel che si diceva, come se non udisse o non comprendesse: il secondo crollava il capo ed aveva sulla sua faccia furbesca un'aria di malcontento che era una manifesta benchè silenziosa opposizione.

Gian-Luigi osservò l'espressione di quell'aspetto e cambiando ad un tratto accento e contegno, disse bruscamente e con imperiosa brevità:

— Tu hai qualche cosa da dire, Graffigna!

Questi fece un gesto come per iscusarsi ed esimersi dal parlare.

— Parla, parla, disse il *medichino* con autorevole insistenza. Voglio udire le tue ragioni, e ti comando di esporle.

Graffigna fece un gesto di umile e rassegnata ubbidienza, e disse col suo tono più insinuante e colla sua voce più esile:

— Ecco qui... io non la so ragionare tanto per le difficili... Parlo come vien viene, e se dico delle bestialità conviene perdonarmi, che sono un povero uomo che il diavolo mi porti... Or dunque, io dico, che la *cocca* si è formata e noi vi ci siamo iscritti ed abbiamo lavorato per essa per questo motivo; che cioè noi che la componiamo potessimo avere più sicuri e più forti mezzi da mandare innanzi i nostri piccoli affari, combinare ed eseguire in barba a quella bestiaccia della Polizia i più bei colpi e i più fruttuosi..... Bene!.... Volerci far uscire di lì, volerci mettere in imprese che noi non comprendiamo bene, che vanno più in là di quello che ci sia possibile, ho gran paura che non serva ad altro che a comprometterci. Di quelli che non appartengono alla *cocca*, miserabili o non miserabili che sieno, non m'importa a me l'anima d'un bottone, crepino o non crepino di fame quella brava gente che possano far conoscenza colle pantofole del boia... Dunque sor *medichino* parla certamente assai bene... che mi colga un accidente; ma mio avviso è che si lascii camminare il mondo come cammina, che non saremo noi che drizzeremo le gambe ai cani, e che continuiamo perciò senza tanti imbarazzi a sbrigar chetamente i nostri piccoli negozi.

La politica pedestre, ma positiva di Graffigna parve estinguere nei due birbanti innominati la fiamma dell'entusiasmo che le parole del *medichino* avevano suscitata; anche l'uomo dagli occhiali *bleu* sembrò recarsi in se stesso e riflettere: Stracciaferro conservava sempre la sua attitudine torbida

Interessanti osservazioni. — Già abbiamo pubblicata la statistica delle nascite, dei matrimoni e dei decessi in Torino nello scorso anno, or pubblicheremo (togliendoli dalla stupenda relazione dell'egregio dott. Rizzetti) alcuni dati molto interessanti sulla nostra città.

Ecco, per esempio, il quadro delle osservazioni meteoriche fatte in Torino nel 1867, che raccomandiamo principalmente agli agricoltori; essi, facendo l'opportuno confronto coi dati che pubblichiamo nello specchietto giornaliero, possono formarsi un'idea abbastanza esatta dell'effetto sulla vegetazione di ciascuna pioggia e della minore o maggiore altezza di temperatura.

	Altezza barometrica media	Temperatura +C	Umidità	Ozono	Giorni di pioggia	Quantità di pioggia mm.
Gennaio	742,3	2,8	84	»	2	6,0
Febbraio	737,3	6,6	79	»	4	32,4
Marzo	730,3	7,8	70	»	11	79,6
Aprile	737,1	12,2	71	»	13	159,2
Maggio	735,6	15,1	70	»	16	126,4
Giugno	737,7	21,4	64	2,2	11	175,3
Luglio	735,2	23,8	57	2,0	2	2,8
Agosto	735,2	21,2	59	2,1	6	80,3
Settembre	736,9	18,4	71	2,3	12	92,8
Ottobre	740,2	12,0	81	2,1	6	26,4
Novembre	737,5	6,6	71	1,8	2	5,0
Dicembre	740,5	3,6	80	1,5	»	»
Media annue	737,1	12,5	71	»	85	726,6

Alimentazione. - Risulta dalle ultime statistiche che nella nostra cerchia daziaria stanno 184,000 abitanti. Deducendo da questi, secondo i migliori dati, quanti non fanno uso di carne, cioè i bambini e gli ammalati, restano 118,000 abitanti, che consumarono nell'annata 7,010,500 chilogrammi di carne, cioè per ogni consumatore chilogr. 59,411 di carne macellata; oltre a chilogrammi 3,669 di pesci e 8,873 di pollame; in totale chilogrammi 71,953 di elementi carnei per ciascun consumatore, il quale avrebbe perciò disposto di gr. 197 00 giornalmente di carne.

Se si tien conto della quantità di carne introdotta per contrabbando, che argomentando dalle contravvenzioni fatte è molto considerevole, si potrebbe portare la razione di carne ad un quarto di chilogramma per abitante, cioè annui chilogrammi 92; comunque sia, o 71 o 92 chilogrammi, questo consumo è abbastanza soddisfacente; però non raggiunge ancora i limiti di altre città. Così a Parigi il consumo delle carni ascende annualmente per abitante a 78 chilogrammi, a Vienna ad 87, a Berlino 53, a Londra 109.

Inumanità. — Ci scrivono:

« Precisamente quando l'asino cominciava ad avvezzarsi a non mangiare, morì. Questa favola che è nota a tutti i ragazzi, non sembra essere a conoscenza di certi generali che mentre siedono tranquilli in bene aerati appartamenti, cercano o tentano (e suppongono che ciò possa avvenire) di abituare la truppa, sgraziatamente ai loro ordini, ai soli tropicali e spietati di mezzogiorno, facendo stare il povero soldato digiuno dalle 5 antimeridiane alle 3 pomeridiane collo zaino indosso, senza bisogno. Noi vorremmo che queste poche parole, dette colla massima calma e mitezza, facessero recedere da certe abitudini militari draconiane, le quali, invece di affezionare il soldato alla vita militare, gliela rendono odiosa, e, quel che è peggio, ne compromettono la salute e la vita, come purtroppo si ebbero dei casi a deplorare. »

Pubblica sicurezza. — Abbiamo nuovamente da registrare una buona operazione della nostra Questura, la quale sembra sia riuscita ad avere il filo della matassa riguardo a certe combriccole di malviventi che infestavano la città nostra. In questi giorni essa procedeva infatti all'arresto in questa città e presso Moncalieri d'altri sette malfattori e manutengoli, facienti parte di quella famigerata associazione sotto gli auspicii della quale sembra siasi non ha guari commesso l'ingente furto a danno del sig. I. G. ed altri. Si sequestrarono oggetti varii e somme ingenti. (*Gazz. del Popolo*).

Un'audace aggressione fu tentata ieri verso le ore 4 1[2] pom. sotto i portici della Fiera, dirimpetto al negozio dei signori Perotti e Nigra, a danno, ci si dice, di un agente di cambio che ritornava dall'aver esatto una discreta somma.

Due mariuoli, che avevano adocchiato il ritentore della somma, tentarono, ma inutilmente, di impadronirsi del portafogli in cui esistevano i denari. Vi fu tra gli assalitori e l'agente di cambio un po' di lotta, ma i primi si diedero poscia alla fuga, quando cioè nello schermirsi che faceva l'agente di cambio, andò in pezzi un vetro della bacheca del libraio Marchisio. (*C. Cavour*).

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,3	21,7	11,2	58	N debole	sereno
9 a.	742,0	24,7	12,8	56	NE debole	sereno
12	741,7	27,5	12,6	45	SE debole	sereno
3 p.	740,7	29,9	12,3	39	NE debole	quasi sereno
6 p.	740,5	30,5	10,2	31	NE debole	quasi sereno
9 p.	740,9	26,4	13,4	54	NE debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 20,0 massima 30,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 28 19,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
29 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — passaggio al meridiano, ore 12 10 — tramonto, ore 7 54.

Nascere della **Luna**, ore 0 29 sera. — passaggio al meridiano, 7 10 sera — tramonto, ore 1 7 matt.

Giorno della luna 8°

Fenomeni: Primo quarto a 0 30 di mattino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 maggio 1868.

Corino Marianna nata Tirozzi, d'anni 54, di Cagliari — Molino Luigia nata Falzoni, id. 56, di Milano — Gianotti Anna Maria nata Galliard, id. 23, di Torino — Caccia Anna nata Ruffinella, id. 72, di Montafia — Bussolino Rosa nata Forno, id. 51, di Roatto (Asti) — Barbisio Lodovica nata Cappellaro, id. 52, di Sagliano Micca (Biella) — Denis Francesco, id. 70, di Milchuort (Francia), fabbricante organi — Dellera Giovanni, id. 22, di Torino, orefice — Rolle Giacomo, id. 42, di La Cassa, contadino — Boriglione Pietro, id. 83, di Caselle — Casale Angelo Antonio, id. 26, di Robassomero, libraio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 maggio 1868.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Una lite importante. — Abbiamo fatto cenno della lite mossa dall'avv. R. Maccia all'Ospedale e Luoghi Pii di Milano, in cui l'attore domanda la somma di L. 1,106,250. Su questo argomento il signor avv. Maccia ci scrive la seguente lettera:

Ill.mo signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese.*

Milano, 25 maggio 1868.

Nel reputato giornale diretto dalla S. V. Ill.ma del 19 corrente mese Ella si degnò far cenno della mia lite contro l'*Ospedale maggiore e Luoghi Pii uniti di Milano.*

Dacchè la S. V. Ill.ma ebbe tanta cortesia, la pregherò di aggiungere due parole su di un articolo pubblicato dal giornale la *Perseveranza* in cui si dice, che l'*Ospedale maggiore* produsse ultimamente *quattro documenti importantissimi* a sua difesa.

Egli è appunto su questo terreno che io attendeva l'avversario, perchè i titoli di cui è caso non infirmano punto la mia domanda la quale è fondata sul diritto e sulla giustizia trattandosi di fondi d'un cospicuo valore venduti dal mio ascendente che erano solo *usufruttuarii*, alla cui rivendicazione si agì nelle vie giuridiche senza posa da' miei autori.

Di titoli, dopo l'ultima produzione fatta dall'Ospedale, io ne trovai molti nuovi, e di un valore non suscettivo di appunti; e altri sto ricercandone, con certezza di rinvenirli presso la Cancelleria del già R. Senato di Piemonte, e negli Archivi di S. Fedele e di S. Damiano, a fronte dei quali io mi affido che giustizia mi verrà fatta, sapendo io bene come il Tribunale, avanti al quale pende il giudizio, sia composto di integri, imparziali, e sopratutto indipendenti magistrati.

Aggiungo ancora una rettificazione di poco momento. Avvocato e mio rappresentante nella mia causa in Milano è il sig. avv. Giuseppe Prati, giovane di molto ingegno e di rara dottrina; consulenti mi furono gli egregi avvocati Sorisio e Lazzotti in Torino, non che altri appartenenti alla magistratura, il cui avviso io altamente estimo.

All'udienza poi, al signor avvocato Prati, si unirà altro distintissimo giureconsulto del foro milanese, già noto per la sua efficace cooperazione in cause non meno importanti della mia.

Riconoscente del favore, mi dico ossequiosamente,
Della S. V. Chiarissima

Dev.mo ed Obb.mo servo
AVV. RAIMONDO MACCIA.

Ci scrivono:

Firenze, 26 *maggio.*

In presenza della quasi generale riprovazione suscitata dalla circolare testè divulgata colla quale sopprimevansi i sussidii alla emigrazione politica, il Governo sembra risoluto a recedere da quella misura, limitandosi solo a restringere entro più angusti limiti quelle largizioni. Quello che però sembra certo si è che a siffatto provvedimento non fu estranea l'azione diplomatica di esteri rappresentanti, e segnatamente del Kübeck, al quale non pareva vero che, malgrado il trattato del 3 ottobre, si continuassero a sussidiare come profughi politici oriundi del Trentino e dell'Istria. Fa anzi mi si afferma che la progettata misura fu generale unicamente perchè si vollero salvare le apparenze.

Malgrado le voci corse in questi ultimi giorni, sono in grado di confermarvi nulla essere deciso circa la progettata operazione sui tabacchi. Le trattative proseguono sempre tra quella società mista di capitalisti stranieri e nazionali della quale vi feci cenno tempo fa, e le basi continuano ad essere quelle di una regia cointeressata; il nodo però delle difficoltà sta sempre in ciò che il Governo vorrebbe connettere colla operazione principale anche quella secondaria di una anticipazione, mentre i capitalisti i quali, non disponendo che di assai esigui capitale, contano esclusivamente sullo andamento della speculazione pel pagamento del lavoro a cui dovranno sobbarcarsi, ricusano naturalmente di seguire il Cambray-Digny sopra siffatto terreno. Ed è appunto in vista della situazione così incerta dei negoziati pei tabacchi che il Ministro delle finanze ha ripreso le trattative state interrotte col Rotschild di Parigi e col Credito Anglo-italiano per una operazione di anticipo sui beni ecclesiastici; siffatta ripresa però è troppo recente perchè io possa darvene qualche completa informazione.

Siamo assicurati che l'onorevole Ministro di finanza si è posto d'accordo colla Commissione della Camera elettiva incaricata dell'esame del progetto di legge per un'imposta sull'entrata fondiaria. A quanto ci vien detto, questa tassa sarebbe abbandonata, e verrà accordato in via provvisoria un altro decimo sulla prediale. La Commissione avrebbe dal canto suo aderito ad altre proposte del progetto ministeriale. (*Nazione*).

Secondo l'*Italie*, gli uffizi della Camera non avrebbero ancora rigettato, come scrivevasi alla *Lombardia*, il progetto De Filippo sul riordinamento giudiziario, ma ne avrebbero cominciato lo studio ieri soltanto. Parecchi uffizi incaricarono alcune sottocommissioni a riferire fra breve.

ESTERO

Berlino — (Nostra corrispondenza).

23 *maggio.*

Noi, per nostra fortuna, non facciamo troppo spreco di feste nazionali. Dopo quella per la vittoria di Sadowa Berlino non ne vide più alcun'altra. Si lavora e si provvede piuttosto che cantare inni, e fare assembramenti patriotici.

Ma oggi abbiamo una festa veramente nazionale alemanna quale non si vide per l'addietro, voglio parlare del banchetto d'addio offerto dai commercianti di Berlino nel locale della Borsa a tutti i membri del Parlamento doganale, la cui sessione si chiude nel pomeriggio d'oggi.

Il presidente del Parlamento, signor Simson, dichiarò la necessità di sviluppare le attribuzioni del Parlamento doganale, trasformandolo in un vero Parlamento politico dei paesi dello Zollverein, benchè bisogni seguire modestamente e con pazienza una via lenta per non destare suscettività all'estero.

Egli poi propose un brindisi alla prosperità del commercio di Berlino.

Dopo lui, Bismark, protestando che i Tedeschi del Sud troverebbero sempre appoggio nei fratelli del Nord, propose un brindisi alla unità germanica ed alla salute dei fratelli sud-tedeschi.

Appena ebbe finito di parlare, tutti i deputati sud-tedeschi affollaronsi a lui d'intorno per stringergli la mano: tra loro eranvi non pochi (circa 60) clericali.

Indi il principe di Hohenlohe, ministro di Baviera, inneggiò alla comunanza degli interessi alemanni.

Il signor Voelk si arrogò il diritto di parlare in nome del popolo sud-tedesco. Disse che questo desiderava fondersi col nord e formare un sol corpo animato dallo spirito di nazionalità tedesca.

Portò un brindisi all'avvenire ed al progresso dell'Alemagna.

Infine un altro deputato bavarese fece voti per la salute di Bismark, vedendo in lui il genio riformatore, e quale la Provvidenza ne suscita appena uno in un secolo per una nazione.

I deputati sud-tedeschi in un colle loro mogli furono invitati ad una gita di piacere per visitare il porto federale di Kiel. Questo diporto ha un significato politico: Bismark fosse egli stesso al Parlamento l'invito.

I lavori di fortificazione del porto di Kiel, il quale formerà la nostra guardia speciale nel Baltico, siccome quello di Jahdebusen lo sarà nel mare alemanno, sono spinti colla massima alacrità, benchè la maggioranza del Reichstag sia d'opinione che oggi non è il tempo propizio allo sviluppo della nostra marina, stantechè la nostra forza principale sarà ancora per lungo tempo l'esercito terrestre, e perchè la guerra restando sempre possibile bisogna concentrare in quest'ultimo tutte le forze. D'altronde una buona flotta non si costruisce in poco tempo, come lo dimostrarono la battaglia di Trafalgar e quella di Lissa.

Il nostro Governo forzato da un voto del Reichstag, che rifiutò una dotazione per la flotta di più di 3 milioni, deve dar congedo ad oltre 1000 marinai.

Una spedizione polare alemanna, per le cui spese concorrono le città di Amburgo, Brema, ed il nostro Re, si farà sulla nave *Germania* nel prossimo mese.

Il suo scopo è di esplorare tutto il mare settentrionale dal 75° grado di latitudine, cominciando dalla costa orientale della Groenlandia.

Il Governo britannico ricevette dispacci del generale Roberto Napier, del 5 di maggio, spediti da Ashangi situato a 130 miglia a settentrione di Maddala. Il ritorno delle truppe inglesi si effettua a buone condizioni e si imbarcavano attivamente a Zeila i primi soldati giunti e il materiale di cui non si era potuto far uso.

Debbono a quest'ora essere ricominciate le tornate del Senato americano incaricato di giudicare il presidente Johnson. Si sa che l'alta Corte lo dichiarò già non colpevole sull'undecimo ed ultimo capo d'accusa, e per un voto solo il Johnson potè sfuggire alla condanna. Certamente quel capo era il più importante, e si spera quindi che anche per gli altri il giudizio sarà favorevole. Tuttavia, non essendo mancato che un voto, il partito radicale repubblicano fece ogni sforzo per acquistare la maggioranza. La Convenzione dei radicali di Chicago si dichiarò favorevole alla condanna, e considerò come traditore chiunque voti in favore del Johnson. Resta a vedere se dopo ciò tutti i senatori avranno ancora il coraggio di votare come prima.

Una prova che il partito repubblicano non ha ancora perduto ogni speranza è il dispaccio in cui si afferma

---

ed astratta; Macobaro fu a combattere vivacemente la opinione di Graffigna.

— E come! diss'egli, dopo aver ottenuto da Gian-Luigi licenza di parlare: Graffigna, non capite tutta l'estensione e la efficacia del piano che il nostro egregio e benemerito capo ci ha adombrato? Voi non volete che quelle imprese le quali possono arrecare a noi un utile diretto, sicuro ed immediato; ma nissun' altra più di questa che ci viene proposta varrà mai a darci tanto vantaggio. È un colpo di rapina in grandi proporzioni, al quale ci facciam complici tutti i miserabili, e del quale noi profitteremo più di tutti. Riesca o non riesca la cosa, noi verremo sempre a capo di fare un bottino quale mai non fu fatto..... Pensate che possiamo avere a nostra discrezione per giorni, per delle ore almanco tutti i forzieri dei ricchi.....

Gli occhi dei degnissimi soci tornarono a sfavillare di cupidigia.

— Pensate che insieme col guadagno, potremo anche avere quell'altra dolcissima soddisfazione che è quella della vendetta.

La sua curva persona si ridrizzò alquanto, e nella voce umile sempre e rimessamente trascinante, vibrò un' energia affatto nuova.

— Che? Non vi sorride, Graffigna, l'idea di poter tenere non fosse che un solo momento, sotto il vostro piede quegli scellerati che vi hanno schiacciato fin adesso, che vi schiacciano col loro tallone? Ah veder calpestati per una volta chi ci calpesta, oppressi chi ci opprime, timorosi di noi chi ora ci fa paura, non è questo solo una benedizione di Dio?...

— Per me codesto poco importa, riprese Graffigna. Miglior modo di vendicarmi lo credo quello di farmene venire in tasca più che posso dei loro denari...

— E qui, con codesto, li prenderemo tutti i loro denari a quei birboni di nobili, di potenti e di ricchi: esclamò con forza di cui non avreste creduto capace la sua voce da vecchio, Macobaro le cui membra tremavano dalla profonda emozione: li prenderemo tutti i loro denari, le loro gioie, i loro argenti...

— Sì, se vincessimo, ma come sperarlo con tanta forza di *arcieri*, di carabinieri, di soldati che ci manderanno addosso. Sapete che arriverà? Che saremo schiacciati come rospi sotto una roccia, e tirando sopra la *cocca* tutto il furore dell'autorità, la metteremo al puntiglio di compiutamente distruggerla. Per me posso rassegnarmi benissimo ad andare a dar calci al vento nel circo dei pioppi a porta Susa (*); ma mi sarebbe di soverchio dolore e rimorso vedere per nostra imprudenza rovinata quella *cocca* che, già impiantata da tanto tempo, ma scaduta e quasi dispersa, noi abbiamo avuto il merito di ravvivare, rafforzare, far prospera, e che vorrei trasmettessimo in ottime condizioni ai nostri successori.

Qui il *medichino* fe' cenno tacessero tutti ch' egli era a voler parlare. Gli fu prestata da quel fior di galantuomini una sollecita attenzione.

— Le parole di Graffigna, diss'egli, hanno il loro valore; ma credete voi che quelle osservazioni ed obiezioni io non me le sia fatte fin da prima che ho concepito questo mio disegno e che ho risoluto di metterlo in atto? Le ho meditate e discusse meco stesso, le ho pesate una per una; e se mi sono deciso dopo ciò a tentare la impresa — imperocchè sappiate che tutto oramai è disposto — gli è perchè ho trovato buone ragioni a combatterle, valevoli rimedii ad antivenire ed impedire quei danni. Questa nostra associazione, non lo dico per vantarmi, ma per amore della verità cui conviene qui accertare, se arrivò al grado di potenza e di prosperità al quale si trova, lo deve per la maggior parte a me: ora come potreste voi credere che io fossi tanto poco sollecito dell'opera mia da comprometterla con leggerezza ed esporla a facili sconfitte? No, compagni miei, non credetemi nè sì cieco, nè sì incauto, nè sì colpevole, perchè codesta sarebbe una vera colpa. Se io ho pensato di far della nostra *cocca* la molla principale della rivoluzione che voglio suscitare, la parte direttiva e quella perciò che ci avesse poscia il profitto migliore, ho pensato altresì a cingerla ed avvalorarla della forza di molti altri complici che senza saperlo, credendo anzi muoversi pel proprio interesse, lavorassero ad esclusivo di lei vantaggio, e in mezzo ai quali la *cocca* medesima sparisse nascosta, come la forza segreta che anima l'organismo vivente, cui nessuno può afferrare, per venire a galla soltanto allora che il trionfo le desse l'opportunità di saltar fuori ed afferrare la preda. Credete voi forse che questo sia un progetto sbocciato d'improvviso nel mio cervello, e voluto attuare colla foga del primo trasporto dell'immaginazione che non tien conto degli ostacoli? No; così non è. Questo progetto gli è da anni ed anni che io lo vo rivolgendo meco stesso nella mente; gli è da anni ed anni che s'è impadronito di tutto l'esser mio e che mi comparisce sotto ogni sua faccia e che mi s'impone colla sequela delle sue difficoltà per far travagliarsi il mio spirito a meditarle e sciorle l'una dopo l'altra: gli è fino dalla mia adolescenza, quando, affacciatomi appena alla soglia della vita, vidi così iniquamente distribuite le parti nel mondo, e in quel tirannico ordinamento non un posto per me... Quando le circostanze, i miei bisogni, le mie passioni mi gettarono in mezzo a voi, — ve lo confesso aperto — io mi vi diedi tutto, perchè all'anima mia era balenata di subito la speranza che questo sarebbe stato un saldo punto d'appoggio per quella leva ch'io voleva muovere a scuotere e rovesciare l'ingiusto assetto sociale presente: quando la mia audacia e la forza della mia volontà mi fecero vostro capo, giudicai che la sorte voleva darmi l'eccelsa contentezza di effettuare il mio sogno. Avevo già incominciato l'opera in umili e ristrette proporzioni: la continuai con più ardire, con più speranza, con più mezzi in un più vasto ambito, con più certi e più ampi successi.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

(*) In codesto luogo avvenivano in quei tempi le esecuzioni capitali dei malfattori.

che il signor Stanton, il quale si sarebbe dimesso, se fosse assolto il presidente, non attenne la sua promessa dopo la votazione dell'undecimo capo. Egli spera che si darà un voto di condanna sugli altri.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 27 *maggio*.

D'ora innanzi e fino al 1874 l'Amministrazione del fondo del culto dovrà inscrivere nel suo bilancio la spesa di un milione e mezzo o poco meno pe' Religiosi e per le Religiose che, o per aver fatto professione di voti innanzi alla età prescritta dalle leggi civili o per aver fatto i voti solenni in qualsiasi altra provincia italiana che non forma parte del regno, od anche fuori d'Italia, non potevano conseguire la pensione assegnata dalla legge del 7 luglio 1866. E d'ora innanzi l'Amministrazione del fondo del culto dovrà eziandio sopperire ad ogni spesa di culto religioso, che tuttavia grava il bilancio dello Stato, poichè oggi la Camera, approvando un ordine del giorno degli onorevoli Farini, Musolino e Cadolini, imponeva al ministro di grazia e giustizia di alleggerire le spese pubbliche delle L. 1,700,000, che ancora si veggono ordinate dal suo dicastero.

Donde il fondo del culto potrà ritrarre le somme necessarie a sopportare i nuovi aggravi che gli vengono addossati, non fu manifestato da' Ministri, i quali sembra non conoscano appuntino le condizioni in cui versa quell'Amministrazione, perocchè alle interrogazioni che loro erano rivolte dal Farini, dal Cadolini e da altri non risposero se non che ad esso sarebbe bastato di per sè, od avrebbe avvisato a contrarre un prestito; e ai consigli che si aggiungevano, di provvedere con legge speciale ad accrescerne le entrate, valendosi dei patrimoni delle Confraternite e de' Seminari, fino a qui lasciati incolumi, era evidente ripugnassero di consentire, sebbene i loro predecessori del 1867 avessero assunto l'obbligo di proporre una legge che riguardasse questi pubblici stabilimenti ecclesiastici, e li conformasse alle disposizioni generali sanzionate nel detto anno 1867.

Che ne avverrà, vedremo: intanto la Camera, senza preoccuparsi guari del futuro, come troppo di spesso fa, approvò il primo articolo della legge presentatale per provvedere a codesti religiosi rimasi privi di pensione, il quale dichiara che a' benefizi della legge del 1866 hanno diritto i religiosi ordinati in *sacris* prima del decreto di soppressione, compresivi gli ex-frati dell'ordine di San Giovanni di Dio, chiamati Fate-bene-fratelli; e dichiara inoltre che ad ottenere la pensione non sarà ostacolo lo aver fatto professione fuor di Stato, se per regola del loro istituto la professione si aveva a fare a Roma e non altrove, o si aveva a compire gli anni del noviziato in luoghi tuttora soggetti al dominio pontificio.

Un due migliaia e più di monaci venivano in tal guisa ammessi nel girone de' pensionati o sussidiati dall'amministrazione del fondo del culto. Altre due migliaia e più erano poi, ma con maggiori difficoltà, ammesse coll'articolo seguente, che dispensava dalla prescrizione della legge civile: che cioè non si potessero fare voti solenni innanzi all'età di 21 anni.

Con ciò si derogava alla legge comune a vantaggio della legge canonica, che permette si pronuncino i voti parecchi anni prima; si troncavano inoltre gli effetti delle leggi del 1866 e del 1867 relative all'abolizione delle Corporazioni religiose; si stabiliva infine un precedente pericoloso per qualsiasi legge, che ad ogni momento sarebbe lecito violare sotto colore d'interpretarla.

Sollevarono difficoltà giustissime e fondatissime il Morini, il Cadolini, il Puccioni, il Chiaves, il Pescatore: e si urtarono nella deliberata opposizione della parte di sinistra che ancora sta al suo posto e di una frazione della destra che in questa materia consente pienamente co' suoi avversari politici: perciò la quistione dell'età venne risoluta in favore de' canoni della Chiesa.

Ammessa pertanto la dispensa dell'età, del luogo della emissione dei voti e del noviziato, dichiarati assimilati ai religiosi compresi nella legge del 1866, altri che fino a qui il Ministero e i Tribunali avevano esclusi; allargati insomma quanto più si poteva i confini delle leggi per abbracciarvi ogni sorta monaci e monache, era veramente risibile la proposizione fattasi da alcuni di coloro che avevano approvato tali disposizioni, per obbligarli a svestire l'abito del loro ordine religioso a fine di conseguire la pensione. La Camera, respingendola, fu più logica e liberale di essi.

Si approvò in fine la quota della pensione accordata: di L. 250 e vitalizia per coloro che hanno compiti i 50 anni, se sacerdoti, diaconi, suddiaconi o coriste; per un quinquennio solamente per coloro che abbiano età minore; di L. 144 per tutti gli altri professi, se cioè laici o conversi. A carico del fondo del culto si aggiunge adunque oltre al 1873 una somma di mezzo milione e più.

Ci scrivono da Firenze che colà corre voce di arruolamenti garibaldini che si facciano, e si soggiunge che il centro di questi arruolamenti sarebbe a Genova.

Nulla vi ha di vero in codesto, e la *Riforma* di oggi pone in guardia tutta la gioventù dell'emigrazione a non crederci menomamente.

Scrivono da Londra al medesimo giornale che il Credito mobiliare italiano insieme ad un certo numero di banchieri e al Credito fondiario francese, ha concluso colla Società italiana per le strade ferrate meridionali un accomodamento per l'emissione di azioni simili a quelle già emesse dalla Compagnia delle strade ferrate lombarde. Però queste nuove azioni frutteranno l'8 p. 100, mentre le lombarde non sono che al sei.

Nei circoli bancari si crede che l'emissione di questi nuovi valori sarà fatta soltanto in Francia ed in Italia.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Non è esatto che da qualche giorno a questa parte siensi manifestati dei forti screzi in seno al Gabinetto per cui debbano uscirne tre o quattro consiglieri della Corona. Ormai *finchè dura questo scorcio di sessione parlamentare* i Ministri attuali rimarranno tutti in ufficio; e quando pure si prevedesse che qualcuno degli attuali Ministri dovesse cedere il portafoglio, la dimissione di lui non avverrebbe prima che si fosse manifestata più chiaramente l'opinione della Camera intorno a quelle questioni speciali che potrebbero essere occasione del ritiro. Senza di questa manifestazione, il conte Menabrea non saprebbe quale altro collega scegliersi.

« Il ministro più pericolante per ora è il De Filippo; ma ancora egli non abbandonerà il suo posto.

« Premature sono sempre le voci di contratti conchiusi dal Ministero delle finanze. Si lavora attivamente, questo è vero, per conchiuderli, ma ancora non sono risolute tutte le difficoltà, specialmente per quanto riguarda la preconizzata operazione sui tabacchi. »

La questione di Tunisi è appianata, almeno per ciò che riguarda l'Italia. Così il nostro Governo come l'Inghilterra e la Prussia hanno aderito alle proposte francesi. Ma chi continua a mostrarsi restio è il Bey, il quale, dapprima, per non dare soddisfazione alla Francia, invocava gl'impegni assunti verso le altre potenze, ma ora non ha più neppure questa scappatoia. Al punto però in cui si trova la vertenza è difficile che possano sorgere gravi complicazioni. Il Bey non potrà resistere a lungo ed accoglierà le domande della Francia.

Leggiamo nella *France*:

« Il Consiglio di Stato rigettò le principali riduzioni proposte dalla Commissione della Camera sul bilancio delle spese. »

Ecco un deplorabile esempio del sistema pseudo-parlamentare francese. Il Consiglio di Stato, emanazione arbitraria del Governo, può impedire alla Camera di fare una modificazione ai bilanci!! Notisi che le Camere francesi non possono proporre emendamenti, e quindi il bilancio conviene votarlo quale lo forma il Governo!!!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Washington, 26 *maggio* (filo transatlantico).

Il Senato, con 35 voti contrari e 19 favorevoli, assolse Johnson dall'accusa portata dagli articoli secondo e terzo di avere violato l'atto del *Tenure of office* nominando Thomas segretario della guerra.

Il Senato aggiornossi quindi indefinitamente senza votare gli altri articoli.

Berlino, 27 *maggio*.

Come nel 1867 il Governo dispensa anche quest'anno da ulteriore servizio le due classi più anziane della *Landwher*.

Il *Monitore Prussiano* smentisce la voce che l'Inghilterra abbia protestato perchè il Parlamento Doganale ha sorpassato la sua competenza.

Lo stesso *Monitore* dice d'ignorare che l'Inghilterra abbia fatto una proposta pel disarmo.

Berlino, 27 *maggio*.

Notizie da Varsavia assicurano che una banda di insorti, sotto il comando di Langewiez, incomincierebbe a formarsi nella Gallizia verso la frontiera polacca.

FATTI DIVERSI

La fabbricazione del vino in Borgogna. — Il conte Augusto de Gori, distinto enologo italiano, mandò il signor Giuseppe Mucci in Borgogna, ad esaminare e studiare sul luogo il metodo che colà si tiene per fare il vino. Dalla relazione del Mucci si possono ricavare molti ammaestramenti per la nostra industria.

A detta del medesimo « in Borgogna nel fare i vini sono bandite tutte le manipolazioni, come sarebbero le mescolanze d'uva di varia qualità; niuna sostanza colorante o spiritosa, neanco un acino d'uva appassita. Uva, e nient'altro che uva ha da riempire il tino.

« I vignaiuoli della Borgogna badano alle seguenti cose, da noi non curate affatto:

« 1. Alla scelta delle specie di vite che si affaccia coll'indole del terreno: e queste non sono che due: il *Pinot* per la collina, ed il *Gamet* in pianura: chi bada a questo da noi?

« 2. Il virgulto colà si pianta a profondità media di 20 centimetri; si copre colla terra stessa con cui si è fatto il solco o colla terra tolta dai fossetti delle strade o dai ciglioni dei campi; la distanza tra un virgulto e l'altro è dai 70 agli 80 centimetri. Alla vite un solo tralcio ed un solo occhio, al più due. In ottobre si pota il tralcio che oltrepassa il palo che è appena dai 68 ai 70 centimetri. È dunque un palo assai appetto ai nostri. I Borgognoni pretendono dalla vite poca uva ma buona. La vigna è zappata cinque volte all'anno, e con grande accuratezza. Concime animale, no; perchè l'uva darebbe vino dolce o di poca durata; colà alla vigna non si dà che la cenere delle vinacce e basta.

« 3. Siamo alla vendemmia, alla festa di tutto il paese, alla più grave faccenda dell'anno. Di per dì si saggia la maturità dell'uva. Si è inventato un istrumento apposito per misurare la maturità delle uve, e finchè lo strumento non ha dato il segno, il Comune non lascia che si vendemmi.

« Il Borgognone, dai gradi di maturità dell'uva, argomenta in modo sicuro, non tanto la quantità, ma la qualità del suo vino, e ne calcola fin d'allora il prezzo.

« Notate come sappia fare in tutti gli anni un vino di eguale, egualissima qualità. E questo dipende dal più o meno di graspo che si pone insieme agli acini a fermentare. A maturità ordinaria; la metà del *raspume* si leva. Non ne manco più detto che si pigia l'uva nell'atto stesso che si mette nel tino; a maggior maturità, maggior quantità di graspo e viceversa.

« 4. Il vino si lascia in fermentazione dai 5 agli 8 giorni e poi si svina. Ritardando la svinatura si macerano i graspi e si formano materie che poi son causa del corrompersi del vino. La svinatura più sollecita fa sì che il vino pigli dalla vinaccia quello che deve prendere e nulla più, cioè il *tannino*; non dà tempo alla macerazione e mantiene al vino quell'aroma e quella purezza che lo fa delicato, generoso e durevole. La vinaccia stessa sottoposta al torchio vi dà un vino che non ha il nome di torto; ma è anch'esso diritto e si mescola all'altro, e tutto si ripone in grosse botti dove fa una seconda fermentazione tranquilla e quieta. Cessata questa, si travasa diligentemente in botti della capacità di due ettolitri per separare il vino dalla fecce che restano nel primo recipiente.

« 5. La chiarificazione dei vini è altra operazione importantissima e pur troppo da noi trascurata.

« Giunto al marzo fanno la prima chiarificazione, tramutando un'altra volta il vino da una in altra botte mercè un *sifone aspirante* di guttaperca. La chiarificazione si fa con tre chiari d'ova per ettolitro. Questa doppia operazione della chiarificazione e del travasamento si fa un'altra volta all'incominciare dell'inverno successivo, e finalmente dai diligentissimi proprietari alla nuova primavera, specialmente da quelli che fan passare il vino dalle botti nelle bottiglie.

« Il vino in Borgogna non si vende mai più giovane di due anni, chi per circostanze straordinarie fosse costretto a vendere prima, piuttosto venderebbe il fondo. »

Partenza delle merci per treni diretti in Francia. — La Corte di cassazione giudicò che le merci spedite a grande velocità debbono essere presentate alla registrazione tre ore prima dell'ora fissata per la partenza dei treni *omnibus*: altrimenti può essere la loro partenza ritardata fino alla partenza del treno *omnibus* successivo, e questo senza che la Compagnia siasi esplicitamente riservata tale facoltà, che risulta dai regolamenti stessi (*Liberté*).

Commercio di Taiti. — La *Patrie* ha ricevuto lettere particolari di Taiti del 26 di gennaio, le quali fanno conoscere un fatto interessante. Risulta da recenti relazioni officiali che il movimento commerciale di quel paese, il quale non era stato nel 1866 che di tre milioni di franchi, salì nell'anno scorso sino a 8 milioni. Questo risultamento è specialmente dovuto allo svolgimento delle coltivazioni di quell'isola.

Non si è modificata sensibilmente la condizione interna della repubblica di Haiti dopo la notizia che le truppe rivoluzionarie occuparono Gonaives. I ribelli tuttavia dovettero allontanarsi dopochè si appressarono le forze del presidente, le quali presero possesso della città senza versamento di sangue e scambiarono le autorità militari. Il generale Salnave occupa Manamento col suo stato-maggiore.

Le miniere degli Stati Uniti. — Secondo il signor Ross Browne, le miniere dei diversi Stati e territorii degli Stati Uniti fruttarono nel 1867 settantacinque milioni di dollari o 397 milioni di franchi, ripartiti nel seguente modo: California 25 milioni di dollari Nevada 20, Montana 12, Idaho 6 1/2, Washington 1, Oregon 2, Colorado 2, Nuovo Messico 1/2, Arizona 1/2, altri distretti 5. La produzione totale di metalli preziosi dal 1848 al 1868 presenta le seguenti cifre: California 900 milioni di dollari, Montana 65, Idaho 15, Washington 10, Oregon 20, Colorado 25, Nuovo Messico e Arizona 5, altri distretti 45.

RIZZONI MARCO *gerente*.

Notizie Commerciali

CUNEO, 27 *maggio*. — L'andamento dei bachi nella nostra provincia continua a procedere in modo soddisfacente. I bachi in generale sono fra la terza e la quarta muta, e si attende con ansia la levata che faranno dopo la quarta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 27 maggio 1868.

Organzino	colli	5	peso	322 70
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	3	»	14 36
Articoli diversi	»	1	»	10 77
Totali		9		347 92

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 311.

LIONE, 26 *maggio*. — Affari in sete limitati. Prezzi sempre fermi.

Oggi passarono alla Condizione 44 balle organzini, 24 balle trame, 34 balle greggie, pesate 25 balle. — Peso totale 8,816 chilogrammi.

LIVERPOOL, 26 *maggio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole ed inoperoso.

Middling Orleans 11 5/4 d.; Fair Dhollerah 9 5/8 d.; Fair Bengal 9 1/2 d.

Cotoni viaggianti generalmente negletti.

MANCHESTER, 26 *maggio*. — Nei filati e tessuti affari limitati ma a prezzi discretamente fermi.

FILADELFIA, 21 *maggio*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 29 1/2 cent. (*Sole*).

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

27 *maggio*. — Frumento, segala e riso tendono tutti al ribasso, così pure la meliga; l'avena tende al rialzo. Poco concorso a motivo della fiera che ebbe luogo il 25 corrente.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

175 ett.	Frum.° 1ª qual.	da L. 28 21	a 29 06
115 »	Id. 2ª id.	da » 27 33	a 28 22
50 »	Segala	da » 18 —	a 18 43
200 »	Avena	da » 10 41	a 10 84
250 »	Riso	da » 29 49	a 31 68
250	Meliga 1.a qual.	da » 17 13	a 17 57
200	Idem 2.a id.	da » 16 70	a 17 13

l'ettolitro.

6 Buoi	da L. 365	a 481	caduno.
4 Idem	da » 200	a 330	id.
25 Vitelli	da » 75	a 130	id.
12 Idem	da » 52	a 60	id.
18 Maggie	da » 68	a 165	caduna.

Il fieno nei dintorni vale cent. 70 al miria e la paglia cent. 40.

Stato dei raccolti in bellissima apparenza.

Prati, si sta facendo il primo taglio che è abbondante.

CITTA' DI CARMAGNOLA.

Mercato del Fieno del 25 maggio.

Mir. venduti 1012. Prezzo medio L. 0 540.

Del 26. — Mir. venduti 5784. Prezzo medio L. 0 554.

Borsa di Genova — 27 maggio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 55 80 a 55 75 e si chiuse con offrire a 55 70.

Per fine mese si contrattò da lire 55 80 a 55 75.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 73 a 72 75.

Non si conchiusero operazioni nelle azioni della Banca.

Banca a 1568 e 1575.

Demaniali a 416.

Francia breve offerto a 108 1/2; chiesto a 108 1/3; Londra a vista 27 40.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 21 81 a 21 75.

Borsa di Milano — 26 maggio 1868.

La Rendita durante tutto il mattino si mantenne intorno a 55 82 1/2.

In Borsa dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in miglioramento di 10 centesimi si chiuse in domanda a 55 85 con venditori a 55 90 per fine corrente e 56 15 per fine giugno.

Il Prestito 1866 in titoli da ventimila lire si trovava a 73 05 e 73 1/4 in ispezzati.

Le Demaniali valevano da 418 a 419 50 a seconda della quantità.

Le azioni Meridionali dopo essere state pagate lire 234 caddero a 233. Le relative obbligazioni valevano 148.

Borsa di Firenze del 27 maggio 1868.

Rendita lettera	—	55 77
Denaro	—	55 75
Oro lettera		22 72
Denaro	—	22 71
Londra lettera a tre mesi	—	27 20
Denaro	—	27 15
Francia lettera (a vista)	—	108 1/2
Denaro (a vista)	—	108 1/4

Parigi, 27 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 60
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 51 22

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 375
Idem Romane	— 41 75
Obbligazioni Romane	— 8-
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 41 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 135
Cambio sull'Italia	— 7 3/4

Vienna, 27 *maggio*.

Cambio su Londra	116 70

Londra, 27 *maggio*.

Consolidati inglesi	94 1/4

Pochi affari.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 maggio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 55 90 95 87 1/2 90 80 90 87 1/2 87 1/2 75 75 (55 82 1/2) 55 80 90 95 95 (55 90)

Corso legale 55 85.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. P. 73 25.

Obbligazioni demaniali. Cont. del m. in cont. 418 417.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 55 a 21 68.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	108 10	108 30	107 50	107 75
Londra	27 08	27 33	27 10	27 45
Parigi	108 10	108 30	107 50	107 75

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi non diede luogo ieri a movimento d'affari apprezzabile.

In quanto al prestito francese, a quanto pare, ne sarà comunicato il rapporto al Corpo Legislativo il 30 corrente; la discussione però non potrà succedere che nella prima metà di giugno, per cui l'emissione sarà allungata alla fine del detto mese.

Intanto verrà staccato il 16 giugno il coupon di 75 cent., locchè impedirà per ora il ribasso sul 3 p. 0/0 francese.

Da noi l'odierno mercato fu poco animato e con disposizioni piuttosto deboli.

La Rendita venne offerta a 55 90 ed anche 55 85 con poco danaro a 55 82 1/2.

Il Prestito offerto a 73 non trovava collocamento che a 72 80.

La Banca valeva 1570.

Le Deman. 417 50.

La Banca scosta da 110 a 111.

Le obblig. deman. 147 a 146.

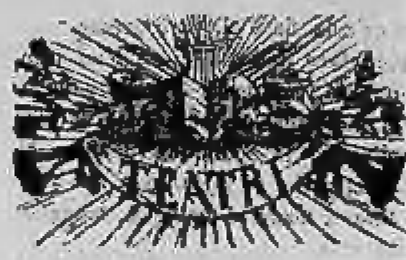
L'oro era debole a 21 75, 21 72.

BORSA DI PARIGI — 27 maggio 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 —	94 2/8
3 0/0 Francese	»	69 70	69 60
5 0/0 Italiano	»	51 20	51 27
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	276 —	283 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde dist.	»	375 —	373 —
Romane	»	— —	— —



Scribe (ore 8 1[4]). La compagnia drammatica Meynadier rappresenta: *Didier.* — Au bénéfice de M.me Laugier-Lamallerée.

Alfieri (ore 8 1[2) Opera *Mosè* — *Con ballabile.*

Balbo (ore 8 1[4) — Opera *Beatrice di Tenda* — Ballo *Lionille.*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Il Maledetto.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1[2 rappresenta: *I briganti di Sora.* — Ballo *La lanterna del diavolo.*

Da vendere a modico prezzo VILLA sui colli di Torino, distante un'ora a piedi, strada carrozzabile, con comodità d'*Omnibus.* — Per le informazioni dirigersi via S. Francesco d'Assisi, N. 26. 2138

NEGOZIO bene avviato di merceria e chincaglieria, da rimettere per cessazione di commercio, recapito al negozio stesso, via Borgonuovo, num. 29. 1923

Palazzina con Giardino

Nel centro di Torino, da vendere, o da permutare con una cascina. — Recapito all'agenzia Torello, via Cavour, N. 4. 2191

LANE per stramazzo - **CRINE** animale e vegetale.

Deposito all'ingrosso presso li fratelli **Pellissero**, via Mercanti, 19. 2232

ALBISBRUNN

presso Zurigo in Svizzera

Stabilimento d'Idroterapia

La posizione è bella e salubre. Il sottoscritto osservò durante i vent'otto anni che dirige questo metodo di cura, che tutti quelli per cui questo metodo radicale e razionale è indicato, e che ne seguono esattamente le prescrizioni, ne ottengono ottimi risultati.

Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dello Stabilimento Dott. Brunner. 2312

CORSI **diurni** e **serali** di **lingua francese** e di **computisteria**, presso **F. PIC**, professore alle R. scuole di Pô — **Torino, via Bottero, N. 18, piano 2°.** 1793

Società Agrario-Botanica

BURDIN MAGGIORE e C.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale per Domenica, 7 prossimo giugno, alle ore 8 del mattino, nell'ufficio dello stabilimento sociale in S. Salvario.

2316 Giovanni Quarelli direttore.

UNA BELLA CASA IN CAMPAGNA da affittare in Lombardore composta di dieci membri con un piccolo giardino da potersi dividere in tre alloggi separati, mobigliati o non, avente bella vista e vicino alla strada provinciale d'Agliè.

Dirigersi via Santa Teresa, N. 17, dallo spedizioniere *Longo.* 2327

Da vendere

Casa in Torino, Viale di Santa Barbara, porta N. 13, del reddito netto di L. 3700 circa, se ne chiedono L. 35,000.

Recapito all'ufficio del notaio Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa. 2331

PRETURA DI STRAMBINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 4 prossimo giugno, nella sala delle pubbliche udienze della Pretura di Strambino sotto la presidenza del Pretore di detto Mandamento, quale delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento del Ricevitore del registro locale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà aperto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore, pei beni il cui valore d'incanto è inferiore alle L. 2000, di L. 10; sino alle 5000, di L. 25; sino a L. 10,000, di L. 50; e la prima di esse non potrà eccedere tali determinate somme.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nell'ufficio di Pretura di Strambino, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Nel caso di diserzione del primi, i secondi incanti seguiranno a schede segrete nello stesso ufficio di Pretura, alle ore 10 antimeridiane delli 11 suddetto giugno, ed il deliberamento avrà luogo quand'anche si presentasse un solo oblatore.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN Misura legale: Ettari	Are	Cent.	Antica misura locale: Gio.	Ta.	Pied.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
11	288	Strambino	Capitolo della Cattedrale d'Ivrea	Campo e prato, regione Sotto Coste, in mappa al N. 2929, coerenti la Parrocchiale di Strambino, D. Gal[illegible]lotti e la via.	»	6	51	»	17	1	65 10	6 51	»	»
12	»	Idem	Idem	Campo, regione Gri[illegible], al N. 4701 della mappa, c[illegible] conte Vialardi, eredi Mich[illegible]	1	49	»	3	92	1	1495 90	149 59	»	»
13	»	Idem	Idem	Cascina [illegible] Bollono e fiul di Romano [illegible] regione Bossola, con l'abitazione rustica ed annesso prato, al N. 684 di mappa, coerenti Cignetto Pietro e la via.	»	68	10	1	79	2	683 70	68 37	»	»
14	»	Idem	Idem	Campo, regione Olmetto, al N. 456 di mappa, coerenti Cordera eredi di Lorenzo, la via, Garetto Francesco e Pignocco Andrea.	2	47	21	6	50	6	2479 90	247 99	»	»
15	»	Idem	Idem	Campo ed Alteno, regione Olmetto, al N. 538 di mappa, coerenti la via, conte Vialardi e Panna Giovanni.	3	13	24	8	24	8	3147 90	314 79	»	»
16	»	Idem	Idem	Campo, regione Chizzamonte, al N. 330 di mappa, coerenti Pignocco Giovanni, la via, e Villa Giuseppe.	»	50	20	1	32	4	504 50	50 45	»	»
17	»	Idem	Idem	Campo, regione Sassino, alli N. 231, 232, 233 di mappa, coerenti conte S. Biagio, Ayra Stefano e Garetto Franc.	»	21	41	»	56	4	215 20	21 52	»	»
18	»	Idem	Idem	Campo, regione Mozze, al N. 1096 di mappa, coerenti Cignetto Nicolao, la Parrocchiale di Strambino e Ayra Stefano.	»	62	01	1	63	2	622 60	62 26	»	»
19	»	Idem	Idem	Campo, regione Olmetto, al N. 486 di mappa, coerenti eredi Bonino Giovanni, la via e Fessia Francesco.	»	34	86	»	91	8	349 40	34 94	»	»

2136 Strambino, 6 maggio 1868. *Il pretore* RICCIO. *Il cancelliere* RICCARDI.

ULTIMO PRESTITO a PREMI

DELLA

Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER

Due Milioni e Cinquecento Mila Lire Capit. nomin.

rappresentato da **250,000** Obbligazioni da **L. 10**

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 1,000,

ecc., ecc.

LA SETTIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

Lire 100,000 Italiane

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria**, dal 28 maggio al 4 giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarle in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di sottoscrizione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l'estrazione del 16 giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Vaglia*, *gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre sino al 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e [illegible] marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e [illegible] concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 [illegible] 1869) cambiati i *Vaglia* colle O[illegible]bligazioni definitive.

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la ven[di]ta delle Obbligazioni alle condizioni ord[in]arie.

IL SINDACATO

Fr.lli Ceriana, Sansone d'Ancona, Enrico [illegible]iano, Jacob Levi e figli, Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricev[on]o, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall'U**fficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno.

In TORINO presso i signori **Fratelli Ceriana** e signori **U. Geisser e Compagnia.**

Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia,** e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

1291

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro Vaglia Postale di **L. 48** si spedisce in piego assicurato — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,250; quinto L. 780. — Presso **Giovanni Pioda** agente di cambio, via Finanze, N. 9, Torino. 2026

---

830)

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 8 giugno 1868, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per l'appalto *della provvista di 75,000 miriagrammi, divisi in due uguali lotti, di legna da ardere* occorrente alla Civica Amministrazione per la stagione invernale 1868-69, e se ne farà il deliberamento, lotto per lotto separatamente, a favore degli offerenti maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo di ciascun lotto rilevante a L. 15,000 in base del prezzo di L. 0 40 per cadun miriagramma di legna.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico uffizio 8° (Economia).

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le [fl]uttuazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito e[d] il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

2 TOR[I]NO — *Depositi*; Farmacie **Ceresole**, e **Taricco.**

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE PERIODICA ILLUSTRATA

Con Premj di Lire 2,500 effettive

PROGRAMMA

La sentita mancanza in generale di lavoro in ogni ramo d'industria, ed in special modo nel ramo Tipografico, mi risolse concludere la pubblicazione di opera dilettevole che potesse fare l'interesse di tutti e specialmente quello dei nostri buoni operai che tutto il loro reddito sta appunto nel lavoro. — Affidato quindi ciecamente al sommo appoggio che può dare un pubblico offro *in corso di associazione* il celebre romanzo di **E. SUE.**

I MISTERI DI PARIGI

(ILLUSTRATI)

La parte artistica sarà svolta dai nostri operai con soggetti nuovissimi, ed anche essi promisero di unire i loro sforzi ai nostri, perchè riesca un'opera degna dei tempi che corrono.

Il romanzo da me scelto è certamente uno dei più interessanti lavori che abbia fatti E. SUE, e solo mi decisi pubblicarlo dietro insinuazione di alcuni miei amici che lessero l'originale ed ai quali promisi avrei fatto un'edizione popolare da vendersi a soli

10 centesimi per ogni Dispensa di **16 pagine**

delle quali ne uscirà una e più per settimana, così il lettore non rimarrà troppo ansioso di vederne la continuazione.

Si è pubblicata la prima Dispensa.

Condizioni d'associazione.

Il romanzo sarà compito in ottanta dispense: bella carta, nitidi caratteri, illustrate cadauna da una o più incisioni. — L'associazione è strettamente obbligatoria per intiero.

A comodo di tutti il pagamento potrà effettuarsi a 20 dispense per volta, sole che, facendo in questo modo, avranno maggiori spese postali da incontrare.

Per associazione di 20 dispense L. 2 —
» 30 » » 3 —
» 40 » » 3 75 (mezza opera)
» 80 » » 7 — (opera intiera)

I premi di lire **duemila e cinquecento** saranno pagabili secondo il regolamento fissato sulle bollette d'associazione che verranno appositamente rilasciate.

Gli associati riceveranno *gratis* le copertine e l'indice per rilegare le dispense. — Le associazioni debbono esser dirette mediante Vaglia Postale. Alla Direzione del Giornale **Il Progresso,** Milano, Via Giardino, 11. Per Torino da **Mattirolo Luigi** e presso tutti i rivenditori di Giornali.

2003

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Gatta Giacomo fu Domenico residente in Ivrea, venne con sentenza del tribunale civile di detta città 14 scorso aprile, autorizzata la subastazione in odio delli Fogliano Giovanni e Giuseppe fratelli fu Federico residenti pure in Ivrea, delli stabili ivi descritti, consistenti in boschi, campi, vigna e fabbrica divisi in venti lotti, siti in territorio di Maglione e Bianzè al prezzo offerto di L. 33 pel 1° lotto, di L. 55 pel 2°, di L. 30 50 pel 3°, di L. 50 pel 4°, di L. 12 pel 5°, di L. 37 pel 6°, di L. 27 pel 7°, di L. 400 pell'8°, di L. 250 pel 9°, di L. 15 pel 10, di L. 30 pell'11, di L. 100 pel 12, di L. 85 pel 13, di L. 23 pel 14, di L. 37 pel 15, di L. 110 pel 16, di L. 101 pel 17, di L. 150 pel 18, di L. 155 pel 19 e di L. 160 pel 20, sotto l'osservanza inoltre delle condizioni di cui nel bando venale 15 corrente mese, autentico Chierighino.

Con detta sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando per l'istruzione il sig. giudice cav. Gravosio Eugenio, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con ordinanza del sig. presidente 2 corrente mese, venne fissata per l'incanto e successivo deliberamento la udienza dello stesso tribunale del 2 luglio p. v.

Ivrea, 23 maggio 1868.

2306 G. Griva p. c.

2277 NOTIFICANZA

Con atto 21 maggio 1868 dell'usciere infrascritto addetto al tribunale civile di questa città li sig.ri Roccati Luigi, Vianzone Teresa e Francesco giugali Peirolero e Giovanni Antonio Occelletti tutti quattro vennero ingiunti a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ. al pagamento solidario fra giorni 15 prossimi di L. 1639. 44 a favore del Ricevitore delle successioni di Torino.

Torino, 22 maggio 1868.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 20 corrente ricevuto dal cancelliere della pretura d'Intra Rosa Liffert, vedova di Giovanni Enrico Weiss, dichiarava di accettare nell'interesse proprio e qual madre e legittima rappresentante del suo figlio minore Enrico, l'eredità dismessa dal defunto loro padre e marito, Giovanni Enrico Weiss, deceduto in Intra *ab intestato* il 1° aprile 1868.

Intra, 22 maggio 1868.

2268 Franzone canc.

2278 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Domenico Valle negoziante residente in Genova venne notificata il giorno 20 corrente per mezzo dell'usciere Vivalda al Francesco Giribon, negoziante, già residente in Torino, or di domicilio, di residenza e di dimora ignoti, copia di sentenza contumaciale delli 5 corrente del tribunale di commercio di Torino, con cui fu dichiarato tenuto lo stesso Giribon al pagamento a favore del Valle della somma di lire 2524 80 importo di lettera di cambio cogli interessi e spese del protesto e del giudicio liquidate in L. 51 20 sotto pena dell'arresto personale per mesi sei e coll'esecutorietà provvisoria senza cauzione.

Torino, 23 maggio 1868.

Stella sost. Clara p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella sull'instanza delli signori geometri Regis Eugenio, Cerruti Giovanni e Bagnasacco Filiberto, residenti in Biella, e con sua sentenza 20 marzo p. p. autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili delli Ratto Pietro e Teresa da Salussola Airo, ivi situati, consistenti in case e risaie; dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando per l'istruzione del medesimo il sig. congiudice Antonio Bernasconi, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione corredate da giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione e pubblicazione del bando.

L'incanto e successivo deliberamento avrà luogo all'udienza del 4 prossimo venturo luglio.

Biella, 18 maggio 1868.

2255 Regis Gio. p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.